

SABATO 23 LUGLIO SI PRESENTA IL PROGETTO DI RESTAURO DEL SITO ARCHEOLOGICO



Nelle foto: sopra, il rendering dello studio di fattibilità per il recupero del complesso castellano; nel riquadro, panoramica del sito.

Biacis riscopre il castello

Tre gli ambiti di intervento: la costruzione di un nuovo edificio da destinare a luogo di accoglienza e spazio per servizi; il recupero della torre e la copertura e valorizzazione degli ultimi ritrovamenti

QUALCUNO, TRA I PIÙ ANZIANI, le ricorda ancora, le tre torri di Ahrensperg, a Biacis, in comune di Pulfero. I resti delle due più danneggiate sono stati probabilmente rimossi intorno agli anni Trenta e oggi del complesso castellano medioevale restano visibili solo la terza torre (*nella foto qui sotto*), in corso di restauro, la cinquecentesca



chiesa castellana dei santi Giacomo ed Anna e il muro di cinta che circonda quest'ultima, parzialmente ricomposto.

Una serie di campagne di scavi dell'Università di Udine e l'analisi di documenti storici hanno confermato l'esistenza delle altre due torri e la presenza di un edificio centrale, sviluppato su più piani, con un lato di 10 metri, di cui è stata recentemente ritrovata la stratificazione muraria. Tanto basta a dimostrare che quello di Ahrensperg non era un semplice avamposto, bensì un sistema più complesso di cui ciò che è visibile oggi costituisce solo una

parte. Una realtà piccola, ma importante, perché in posizione strategica per il controllo dell'antica arteria stradale che da Forum Iulii saliva verso il Norico (provincia romana corrispondente all'attuale Austria centrale). Da qui la volontà di valorizzare il sito permettendone una maggiore fruibilità.

Il complesso castellano di Ahrensperg sarà infatti oggetto di un corposo intervento di recupero. Il progetto verrà illustrato sabato 23 luglio da Stefania Casucci, architetto che si occupa prevalentemente di interventi di restauro e consolidamento di edifici storici, in occasione della visita al cantiere organizzata dai proprietari, Giovanni e Maria Biasatti. L'appuntamento, alle ore 17, prevede anche l'intervento del direttore degli scavi, Simonetta Minguzzi, che illustrerà i risultati raggiunti dalle campagne di scavo dell'Università di Udine. Il gruppo storico Boiani di Cividale, animerà la giornata con rappresentazioni e armeggi.

«Il progetto di recupero si sviluppa su tre ambiti – spiega l'architetto Casucci –: il primo prevede la costruzione di un edificio che possa fungere da spazio di servizi, luogo di accoglienza

e di supporto per incontri, vicino alla struttura analoga già esistente; il secondo riguarda il recupero della torre, che sarà consolidata e ricostruita nelle sue dimensioni originarie, completata con il solaio ligneo e resa fruibile, in modo da permettere ai visitatori di affacciarsi ed avere una visuale del territorio dominato dal complesso castellano; infine, si vuole individuare un sistema per coprire il perimetro dell'edificio recentemente ritrovato, così da renderlo visitabile». «Un intervento che si rende necessario e urgente – sottolinea Casucci – anche per conservare ciò che è stato recuperato che, altrimenti, soggetto alle intemperie, andrebbe perso».

Questi, dunque, i singoli interventi, ma l'obiettivo generale è più ampio. «S'intende ricollegare il sistema di avamposti che esistevano un tempo sul territorio – spiega l'architetto – mettendo in rete Biacis con Antro e con l'intero asse di fortificazioni costruite in difesa delle Valli del Natisone». Un progetto pensato per valorizzare ciascun sito, all'interno di un itinerario comune. I dettagli devono essere ancora definiti, ma l'intervento a Biacis non si farà attendere. «Compatibilmente con l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie – fa sapere Casucci – i lavori si svolgeranno nei prossimi due o tre anni».

VALENTINA ZANELLA